

# Condividere

Mensile della Diocesi di Mazara del Vallo - n. 4 del 24 aprile 2026

Un particolare della biblioteca del Seminario vescovile di Mazara del Vallo.

## LA CHIESA LOCALE PER LE VOCAZIONI Accompagnare i giovani nella risposta alla chiamata

> Servizio a pagina 2

www.condividere.info  
redazione@condividere.info



# Giornata diocesana Pro-Seminario. Preghiera e cura per le vocazioni

> MONSIGNOR ANGELO GIURDANELLA

**I**n preparazione alla Giornata diocesana per il nostro Seminario faccio mia una espressione dell'amato e indimenticabile Papa Francesco, a un anno dalla sua morte: «Lo Spirito ci ama e conosce il posto di ognuno nel tutto, per Lui non siamo coriandoli portati dal vento, ma tessere insostituibili del suo mosaico» (Omelia per la Pentecoste 2020). La Giornata Pro-Seminario sarà celebrata in tutte le comunità ecclesiali della Diocesi domenica 26 aprile p.v., IV di Pasqua, denominata del Buon Pastore. L'immagine del mosaico, suggerita da Papa Francesco, ci ricorda come ogni tessera sia preziosa, unica, indispensabile. Mi piace pensare che ogni battezzato è chiamato a essere quel tassello prezioso nel grande mosaico di Dio. In questa domenica del Buon Pastore tutti siamo chiamati a riflettere sul dovere di va-



più. I doni si chiedono con insistenza, si attendono con umiltà e si invocano con fiducia. Dio non è indifferente alle nostre richieste, non resta sordo davanti a chi chiede il bene più grande per l'altro. Occorre proporre ai giovani con rinnovato entusiasmo la bellezza della radicalità della sequela di Cristo, mostrandone il fascino e attraendoli con la testimonianza della nostra vita totalmente donata. Esorto tutti a celebrare la Giornata Pro-Seminario con la consapevolezza che ci viene dalla pagina del Vangelo della IV domenica di Pasqua: Il Signore è il Buon Pastore, è colui che dà la vita ... e non agisce come mercenario (cfr Gv 10,11). Preghiamo il Buon Pastore a cui consegniamo questo tempo come opportunità di discernimento, di formazione e di riflessione perché susciti nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità parrocchiali il dono di vocazioni autentiche, vere, e questo grazie alla testimonianza di credenti credibili e comunità feconde.

Esprimo gratitudine a quanti sostengono la vita del nostro seminario con la loro generosità e presenza. In particolare ringrazio don Gioacchino Arena che con disponibilità e sacrificio in questo tempo si è assunto il compito di animare la vita del nostro seminario (nella foto un particolare). La nostra gratitudine va anche

## Mostrare ai giovani la sequela di Cristo

lorizzare la chiamata, i carismi e i doni seminati da Dio nella vita di ognuno. Pertanto il delicato impegno dell'animazione della pastorale vocazionale non può essere delegata solo ad alcuni presbiteri, a specifici uffici o al Seminario diocesano. Suscitare interrogativi, curare e accompagnare il cammino di quanti si mettono in ricerca e si aprono ad accogliere il dono della chiamata è responsabilità di tutta la comunità ecclesiale. Quando preghiamo per le vocazioni, noi chiediamo a Dio che il nostro cuore venga toccato, attratto, orientato da Lui. Dobbiamo crederci di

## Domenica 26 aprile appello alle comunità

all'équipe dei formatori del seminario arcivescovile di Palermo dove è accolto e accompagnato il nostro seminarista Cristian e, al propedeutico, Leandro. Invito tutti a invocare il dono dello Spirito Santo perché non manchi il dono dei ministri ordinati, presbiteri e diaconi, capaci di slanci significativi, di radicalità evangelica, di dedizione totale.

GRATITUDINE A QUANTI SOSTENGONO LA VITA DEL SEMINARIO CON GENEROSITÀ E PRESENZA

# Il mondo del lavoro. La dignità delle persone torni al centro delle politiche

> TOMMASO MACADDINO \*



**I**l Primo maggio non è una ricorrenza di sola memoria, ma un cantiere aperto sulle necessità del presente. Quest'anno, CGIL, CISL e UIL hanno scelto un tema che guarda lontano: "Costruiamo insieme un'Europa di pace, lavoro e giustizia sociale". È un monito che ci ricorda come il destino dei lavoratori e delle lavoratrici sia indissolubilmente legato a quello europeo, in un momento storico in cui la dignità della persona deve tornare, più che mai, al centro delle politiche. Tuttavia, parlare di Europa e di futuro suona vuoto se non affrontiamo la piaga che ancora oggi lacerava il territorio italiano, senza escludere quello Trapanese: l'insicurezza nei luoghi di lavoro. Come UIL, ormai da diverso tempo abbiamo lanciato a livello nazionale la campagna "Zero morti sul lavoro". Non è un semplice slogan, ma un obiettivo di civiltà. Ogni vittima non è un numero in una statistica, ma un fallimento del sistema sociale. Non possiamo ignorare il legame diretto tra lavoro nero e morti

sul lavoro. Chi lavora senza un contratto, nell'ombra dell'irregolarità, è una persona privata di ogni scudo, di ogni difesa. Il lavoro nero non può essere considerata "un'opportunità di reddito" in tempi di crisi, è, bensì, un furto di futuro e di sicurezza. Chi non è "in regola" non ri-

## 1° maggio cantiere aperto su necessità del presente

ceve formazione specifica, non ha dispositivi di protezione adeguati e, troppo spesso, non ha la forza di denunciare condizioni di pericolo per timore di perdere quel poco che ha. Nella nostra provincia, dal comparto edile a quello agricolo, il passaggio dal "sommerso" al lavoro regolare è l'unico vero antidoto alla strage silenziosa che si consuma nei cantieri e nelle campagne. Essere "in regola" significa avere il diritto di tornare a casa la sera; significa versare contributi per la propria

vecchiaia; significa abitare pienamente la cittadinanza. Il lavoro nero è, al contrario, l'*humus* in cui prosperano lo sfruttamento e l'abbassamento dei livelli di sicurezza: dove non c'è tracciabilità, non c'è responsabilità. Per questo non abbiamo mai smesso di chiedere alle istituzioni locali e alle imprese un impegno straordinario: servono più controlli, più ispettori, ma soprattutto una cultura della prevenzione che veda la sicurezza come un investimento e mai come un costo. Costruire un'Europa di giustizia sociale significa partire dai territori come il nostro, eliminando la precarietà selvaggia e il precariato di sicurezza. Il sindacato non farà un passo indietro finché il lavoro non tornerà a essere ciò per cui la nostra Costituzione lo ha posto a fondamento della Repubblica: uno strumento di libertà e mai una condanna al rischio. Buon Primo maggio di dignità a tutte le lavoratrici e i lavoratori trapanesi.

\* Segretario generale Uil Trapani

ESSERE IN REGOLA SIGNIFICA AVERE IL DIRITTO DI TORNARE A CASA LA SERA



# La storia di Giusi Titone. «La mia nuova vita a 50 anni lontana 1.000 km dalla famiglia»

> MAX FIRRERI

«**N**on è mai troppo tardi» verrebbe da dire nella storia di Giusi Titone, 51 anni, di Marsala.

Richiamando il titolo del film del 2007 diretto da Rob Reiner e con protagonisti Jack Nicholson e Morgan Freeman, quelle parole si addicono perfettamente al giro di boa di Giusi Titone nella sua vita. Un trascorso da avvocato nella città di Lilibeo e, nel 2023, il concorso bandito coi fondi Pnrr per il Ministero della Giustizia. Il ritorno tra i banchi a studiare a quasi 50 anni e quel risultato che ha «stravolto» la sua vita. Il concorso vinto e l'assegnazione di sede: il Tribunale di Trento. «Ho sempre vissuto a Marsala – racconta Giusi Titone – e studiare Giurisprudenza era il mio sogno. I miei genitori, con notevoli sacrifici, mi hanno consentito che il sogno si avverasse e così ho iniziato a praticare la professione». Giusi è una donna che nella vita si è realizzata. La famiglia, il marito Gabriele, i figli Francesco e Paola, e all'essere moglie e mamma ha abbinato la professione e le attività in

parrocchia. «Quando ero a Marsala ho frequentato la chiesa madre di Petrosino per partecipare alle attività del gruppo Rinnovamento dello Spirito», racconta. Il concorso vinto nel 2023 è stata una tappa inaspettata. Una virata improvvisa, si direbbe in gergo velico. «Mi è arrivata la convocazione per presentarmi entro 10 giorni al Tribunale di

## Nel 2023 il concorso vinto al Tribunale di Trento

Trento – ricorda Giusi Titone – e per me è stata come una grossa mareggiata. Immediatamente ho dovuto ripensare la mia vita, io lontana quasi 1.000 km da casa, lasciare mio marito e i miei figli». Un rimettersi in gioco a 50 anni per Giusi, che a Trento si è affittata un piccolo monolocale, ha imposto di ripartire da zero con nuove amicizie, ambientarsi in un posto con un clima diverso da quello marsalese. Ma, so-

prattutto, lontano dalla famiglia. «Tutto il mondo è paese – dice – perché qui a Trento sono stata accolta da tutti, mi sono trovata bene al lavoro e anche nella nuova parrocchia (San Pietro con don Roberto Lucchi) che ho iniziato a frequentare col gruppo del Rinnovamento dello Spirito “Granelli di senape” e dove sono lettrice, mi sono sentita voluta bene sin da subito». A Trento Giusi Titone si è rimessa in cammino con una vita nuova ma con la forza della famiglia che, seppur forzatamente divisa, è sempre al suo fianco. «Mio figlio sta facendo la specialistica a Verona e, quindi, ci vediamo spesso; mio marito e mia figlia sono, invece, giù a Marsala. Io faccio la pendolare, ossia una volta al mese torno a Marsala per qualche giorno. Capita pure che mio marito, compatibilmente con gli impegni di lavoro, sale su a Trento. Facciamo tanti sacrifici ma siamo felici della vita che il Signore ci ha regalato. Oggi è fondamentale trasmettere alle nuove generazioni il valore del lavoro, che significa anche realizzarsi come persona».

A MARSALA È RIMASTA LA SUA FAMIGLIA: IL MARITO GABRIELE E LA FIGLIA PAOLA

# Il caso. Edilizia, poche aziende in Sicilia

> A CURA DELLA REDAZIONE

**I**n un quadro che vede 10.241 attività dotate di una struttura imprenditoriale, l'onere di garantire una continuità produttiva al comparto edile in Sicilia è affidata, secondo l'analisi specifica elaborata da Infocamere nazionale, a un drappello di appena 3.797 aziende edili gestite da *under 35*, circa un terzo dello stock. A lanciare l'allarme è Gianluca Zaccaria, presidente regionale del gruppo giovani imprenditori di Ance Sicilia: «Il problema – segnala – si estende alla difficoltà di individuare una nuova generazione di imprenditori edili. Anche molte imprese storiche siciliane si trovano oggi davanti a un passaggio generazionale incerto, con figli che spesso scelgono strade professionali completamente diverse». Zaccaria annuncia un tour

del gruppo giovani imprenditori nelle scuole, negli istituti tecnici e nelle università. «Per vincere questa sfida culturale - dice Zaccaria - serve anche un'alleanza tra istituzioni, sistema formativo e mondo delle imprese per valorizzare le professioni tecniche e artigiane, troppo a lungo considerate

## Mancano nuovi imprenditori del settore

di serie B». In Sicilia l'edilizia, pur essendo uno dei settori vitali per l'economia regionale, non solo ha difficoltà a trovare manodopera, ma subisce

anche un progressivo incremento di chiusure di aziende che non viene compensato da un sufficiente innesto di giovani imprenditori. Secondo i dati dell'Osservatorio economico di Unioncamere Sicilia, nel primo trimestre di quest'anno, sono 21.850 le imprese della categoria costruzioni di edifici, residenziali e non, attive nell'Isola e che danno lavoro a 72.089 addetti; ma in questo stesso periodo le Camere di commercio hanno registrato in questa categoria 1.627 chiusure a fronte di appena 698 nuove iscrizioni. E, guardando alla loro dimensione, di queste 21.850 imprese quasi la metà, ben 11.609, è composta da ditte costituite dal solo titolare o con un addetto.

L'ALLARME DELL'ANCE SICILIA SULL'ANALISI DI INFOCAMERE NAZIONALE

# BIANCHI

*Distillatori in Sicilia  
dal 1950*

Lungomare Mediterraneo, 31 - Marsala (TP)  
Tel. : +39 0923 951288 - [www.distilleriabianchi.it](http://www.distilleriabianchi.it)

# L'analisi. Conversione radicale dal militare al civile

> DON BRUNO BIGNAMI \*



**N**on c'è epoca che non veda il lavoro in trasformazione. La nostra non è da meno. Lo si vede dalle tecnologie sempre più pervasive e dagli algoritmi che possono dominare l'economia. I cambiamenti coinvolgono persone e famiglie: l'aumento del costo della vita e i salari reali che non si adeguano; la crescita numerica dei «lavoratori poveri», per cui il lavoro non assicura l'uscita dalla soglia di povertà; la fuga dei giovani dalle aree interne verso opportunità professionali più dignitose nel mondo; le dimissioni dal lavoro a causa dell'insoddisfazione; la denatalità che lascia scoperti nuovi lavori e mette a rischio molte aziende; il fenomeno dell'«abbandono silenzioso» (*quiet quitting*) per cui ci si limita alle mansioni contrattuali essenziali senza appassionarsi a nulla. Sotto la lente della trasformazione va letto un annoso problema in cui l'Italia annega da tempo ed è il «lavoro nero». I dati ISTAT del 2025, riferentesi al 2023, parlano di 217,5 miliardi di economia sommersa, pari al 10,2% del PIL. Sono 3,1 milioni di lavoratori irregolari, con

un tasso di irregolarità che si attesta al 12,7%: si è invertita la tendenza di cinque anni di calo. Il sommerso cresce più veloce del PIL e vede tra i settori peggiori quelli dei servizi alla persona (40,5% di irregolarità), agricoltura

## Aumento costo della vita non coperto dai salari

(17,6%), ristorazione e turismo (15%) e costruzioni (12,8%). La regione con il tasso più elevato è la Calabria con il 19,1%. Tutto ciò denuncia un fenomeno strutturale, in espansione e molto dinamico perché cresce con una velocità doppia rispetto al lavoro regolare. Da ultimo, va ricordata la trasformazione che riguarda alcune aziende in crisi, che si riconvertono verso il settore bellico, più fiorente e rispondente alla logica della deterrenza. Così il lavoro è finalizzato alla distruzione, mentre dovrebbe promuovere il bene. Le guerre mettono in ginocchio l'economia di beni per la vita, che riguarda oltre il 90% delle

aziende, mentre fa convergere i profitti verso poche imprese che fanno ingenti profitti sulle spalle delle popolazioni civili. L'economia produce guerra anziché pace. Occorre vigilare. Non è uno scandalo che la società accetti queste assurdità? I vescovi italiani in occasione del 1° maggio hanno scritto un Messaggio in cui affermano che «tra l'azione collettiva per la pace e quella per la guerra c'è una differenza fondamentale: una guerra distrugge le vite umane, il benessere di interi Paesi, danneggia l'ambiente, invece l'economia nei tempi di pace contribuisce allo sviluppo dei popoli. Costruire case e ricostruire edifici distrutti non sono lo stesso gesto etico, anche se si somigliano». L'auspicio è che ci sia una conversione radicale, dal militare al civile. Nel lontano 1983 papa san Giovanni Paolo II incoraggiava i membri della Pontificia Accademia delle Scienze a disertare «i laboratori e le officine della morte per i laboratori della vita». Parole sante.

\* Direttore Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro

LE GUERRE METTONO IN GINOCCHIO L'ECONOMIA DI BENI PER LA VITA

# Servizio UEPE. Il volontariato come riparazione *simbolica*

> VITO PUCCIO \*

**P**ercorsi di riparazione simbolica del danno e/o di volontariato. È questo il senso del progetto UEPE, nato oltre 10 anni fa, e attuato anche dalla Fondazione San Vito, braccio operativo della Caritas diocesana. Nel novembre 2023 è stato firmato, infatti, un protocollo con il Tribunale di Marsala per l'inclusione sociale di persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria tra l'Ufficio locale esecuzione penale esterna di Trapani e la Fondazione. Questa consolidata e fattiva collaborazione vede da anni impegnato il nostro sodalizio nell'ambito di progetti volti alla inclusione sociale, accogliendo soggetti in esecuzione penale esterna per percorsi di riparazione simbolica del danno e/o di volontariato. Le richieste presentate sono in continuo aumento, sia per la mancanza nel territorio di altre realtà che danno la propria disponibilità ad accogliere i soggetti interessati, sia per la positiva esperienza che quest'ultimi hanno avuto con la Fondazione che viene pertanto riconosciuta come un valido interlocutore cui rivolgersi. Il progetto prevede la collaborazione con le parrocchie, attraverso la sottoscrizione di un'apposita convenzione, volta a definire le modalità

per l'accoglienza di quanti dovranno scontare pene con misure alternative. Considerato l'aumento delle richieste si è reso necessario potenziare il lavoro di coinvolgimento delle parrocchie per ampliare l'offerta delle sedi ove è stato possibile far svolgere l'attività di volontariato ai soggetti condannati coinvolgendo sempre nuove parrocchie della Diocesi. Le parrocchie che collaborano nella realizzazione delle attività sono al momento otto, oltre al Seminario vescovile e alla Diocesi.

## Nel progetto inserite anche le parrocchie

Sul territorio di Mazara del Vallo oltre alla sede legale sita in via Casa Santa, 41 le parrocchie coinvolte sono la Cattedrale Ss. Salvatore e le parrocchie San Lorenzo e Santa Rosalia. Sul territorio di Marsala vengono coinvolte, oltre alla mensa fraterna "G. La Pira", la parrocchia Maria Ausiliatrice, Sant'Anna e San Francesco di Paola. Inoltre sono coinvolte la parrocchia Santa Lucia di Castelvetrano, la parrocchia chiesa madre di Campobello di

Mazara, la parrocchia San Nicolò di Bari a Salemi, la parrocchia Maria Ss. Immacolata di Poggioreale e la parrocchia Santa Caterina V.M. di Salaparuta. Attraverso quest'attività è stato possibile coinvolgere la comunità ecclesiale e civile nell'attenzione a quanti vivono direttamente o indirettamente l'esperienza del carcere per costituire un tassello per un approccio culturale differente attraverso l'animazione della comunità sui temi dell'esecuzione penale, della giustizia riparativa, delle misure di comunità e delle sanzioni sostitutive, il dialogo con il mondo penitenziario che tenda a sviluppare una riflessione su come si arriva a commettere un reato. I soggetti condannati vengono impegnati nei lavori di sorveglianza, piccola manutenzione ordinaria e pulizia dei locali. Le persone affidate dall'UEPE alla Fondazione San Vito svolgono il loro servizio gratuito nella sede della Fondazione stessa o in quella della parrocchia aderente, che nomina un tutor che giornalmente controlla la reale ed effettiva presenza del soggetto e comunica periodicamente alla Fondazione l'andamento del servizio svolto.

\* Presidente Fondazione San Vito

LE PERSONE CONDANNATE SCANTANO LA PENA TRAMITE LA GIUSTIZIA RIPARATIVA

PUBBLICITÀ

Condividere

# Vescovo Derio Olivero. «Chiese vuote? Raccontiamo il fascino dietro il cristianesimo»

> MAX FIRRERI

**M**onsignor Derio Olivero, originario di Cuneo, dal 2017 è Vescovo di Pinerolo e ricopre l'incarico di presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo della Conferenza Episcopale Italiana.

**Una delle criticità che sta vivendo la Chiesa è quella del dialogo e dell'identità in questo mondo complesso. Quali soluzioni?**

«Diciamo che la Chiesa ha fatto grandi passi perché questo è lo spirito del Vaticano II, lo spirito di stare nel mondo, "Chiesa nel mondo contemporaneo" è un documento importante del Vaticano II, quindi il grosso problema di questi anni è stato quello di trovare la formula, la modalità e anche la forma mentale, ossia come posizionarci nello spazio pubblico. È questa la grande questione di coloro che in qualche modo possedevano lo spazio pubblico e coloro che ci entrano dentro come uno dei soggetti. Quindi questo, credo, che ci deve dare uno stimolo a stare con molta umiltà e con la voglia di imparare. Non si sta nello spazio pubblico semplicemente per insegnare ma, innanzitutto, per imparare e realmente dialogare. Perché solo se si dà fiducia all'altro al punto da ritenerlo degno di insegnarmi qualcosa, posso veramente essere un uomo e una donna di dialogo, un credente in dialogo».

**Le parrocchie si svuotano sempre di più di fedeli. Come poter riavvicinare i cristiani alla preghiera?**

«Una gran bella domanda. Certo siamo in un'epoca in cui immediatamente Dio è percepito come una cosa inutile. Non è attraente. Io credo che dobbiamo lavorare

molto sulla bellezza di Dio o sulla bellezza del cristianesimo, che non vuol dire che bisogna dimostrare la bellezza di Dio, ma quale fascino sta dietro il cristianesimo. Si potrebbe dire che oggi non il vero, non il buono ma solo il bello attrae, se vogliamo dirlo a slogan. Oggi non basta insistere sulla verità. Bisogna raccontare l'aspetto affascinante, l'aspetto che dona luce all'umano e dobbiamo lavorare molto. Questo è sicuramente uno dei motivi per cui registriamo l'allontanamento dei fedeli e stiamo faticando su questo. Poi c'è un altro aspetto. Lavorare molto sulla parte culturale, che non vuol dire sulla parte accademica. La parte culturale significa tradurre in formule nuove cosa vuol dire il cristianesimo per il nostro stare al mondo, cioè per il nostro soffrire, per il nostro gioire, per il nostro lavorare, per il nostro fare famiglia, l'amicizia. Non cosa moralmente ci insegna il cristianesimo ma che cosa ci regala come aiuto per il nostro stare al mondo».

**I cristiani possono dire ancora una parola su ambiente, politica e altri temi che non riguardano strettamente il cristianesimo?**

«Io credo che il cristianesimo ha una grossa luce su questi temi molto pubblici. L'importante è che non si esca, innanzitutto, in modo morale. Cioè in modo morale inteso male, come, a esempio, essere chi bacchetta e dà dritte. Bisogna, invece, essere come coloro che illuminano. Dobbiamo imparare. Il teologo Pierangelo Sequeri nel mettere a fuoco la crisi del cristianesimo faceva riferimento a tre parole: tanta morale, poca relazione, zero cultura. Ecco bisogna invertire questa tendenza».



**A TRENTO.**  
Al convegno FISC  
si parla di ambiente



**S**i è svolto dal 16 al 18 aprile a Trento il convegno nazionale della FISC (Federazione italiana settimanali cattolici) sul tema "Pianeta in prima pagina, cronisti del clima", in occasione dei cento anni del giornale "Vita Trentina". Una soglia tra dentro e fuori, tra casa e mondo: la stessa che oggi attraversa il giornalismo chiamato a raccontare la crisi ambientale. Per il primo appuntamento nazionale post pandemia, la Federazione Italiana Settimanali Cattolici ha scelto una città che è insieme memoria e laboratorio. "Vita Trentina", nata nel 1926 come voce ecclesiale e antifascista, è diventata così il punto di partenza per interrogarsi sul ruolo dell'informazione locale in un tempo segnato da emergenze globali. A dieci anni dalla "Laudato si" e alla luce delle sfide emerse dalla Cop30, il tema dell'ecologia integrale si intreccia con quello della responsabilità narrativa: come raccontare il cambiamento climatico senza ridurlo a cronaca distante o allarmismo sterile? Tra i relatori anche monsignor Derio Olivero, Vescovo di Pinerolo.

«SUI TEMI PUBBLICI ESSERE COME COLORO CHE ILLUMINANO»

# La mafia. Prigionia e schiavitù che proviene dalla morte

> DON VITO IMPELLIZZERI \*

**D**a qualche giorno in Facoltà Teologica si è celebrato un Convegno di studi sulla figura politica del martire di giustizia Piersanti Mattarella. I primi passi di una nascita cattedra di dottrina sociale e teologia politica. Il contesto sociopolitico della Sicilia e del sud del Mondo, la geopolitica del mezzogiorno attende una vera profezia di giustizia e di riscatto comunitario e collettivo. Il Vangelo e lo sviluppo dei popoli sono inseparabili. Una sorta di geo-teologia che di fronte la geopolitica testimoni in parole e opere la forza performativa del Vangelo, la mitezza delle beatitudini, la bellezza di tessiture sociali di gentilezza e di solidarietà. È tempo di una nuova grammatica dell'antimafia a cui il pensiero cristiano può contribuire facendo la differenza. Quando il credo, la domenica, recita del Figlio crocifisso e risorto che discese agli inferi, la fede è capace di intuire il rapporto drammatico tra la morte il peccato e la schiavitù perenne con cui vengono incatenati gli uomini e le donne. Ecco la mafia: una prigionia e una schiavitù che proviene dalla morte! E puzza di morte. Per vederla in faccia nella sua bruttezza e nella sua strategia di potere bisogna sedersi accanto alle sue vittime. Lungo quelle strade della nostra terra dove lenzuola distese sui corpi derubati della vita dei nostri martiri di giustizia diventano ogni volta grido e silenzio del diritto alla vita e alla verità, e il loro sangue di sacrificio splende come luce e appello di riscatto e di liberazione. Giovanni Paolo II ad Agrigento ha dato dignità liturgica a questo grido che sorge perennemente come seme di giustizia dalle feritoie delle nostre strade e delle nostre case. Grido di conversione. Grido non rivolto a Dio ma agli uomini e alle donne



nel nome di Dio. Nel nome del Giusto, il nome della giustizia. Grido e profezia. **Tre vie ora bisogna percorrere con passo giovane e libero.** La **prima via** è politica, perché riguarda il legame di coscienza tra legalità e giustizia, ponte del bene comune sul fiume del sangue di

## Tre vie da percorrere con passo giovane e libero

luce dei martiri di giustizia. Da Piersanti Mattarella a Pio La Torre, fino a Rosario Livatino, sono la misura antropologica corretta per tutti coloro che vogliono occuparsi di bene comune, donne e uomini che spogliatisi della mentalità del potere e del guadagno, optano realmente per il bene comune, soprattutto delle persone più ai margini e più deboli. La **seconda**

**via** è quella del perdono. Il perdono non accade senza memoria e senza giustizia, e senza verità. Non accade dentro logiche di vendetta e di giustizia senza speranza e ridotta alla sola dimensione punitiva. Il perdono opera la giustizia riparativa. Il perdono è categoria sociale e politica. Il perdono è il Regno di Dio qui e ora, in mezzo a noi. Rompe le catene e rende liberi. Il perdono compie il percorso della verità che rende liberi. La **terza via** è quella della prossimità a rischio. Si tratta di mettersi accanto alle persone a rischio di schiavitù mafiosa per povertà, per marginalità, per storia familiare o ancora di mettersi dentro i confini tra legalità e illegalità pratica risolutiva, e lì assumersi la responsabilità pubblica di avviare processi di resistenza, riscatto e liberazione. Il Vangelo è capace di fare la differenza nelle terre di confine.

\* Preside Facoltà Teologica di Sicilia

LE TESTIMONIANZE DI PIERSANTI MATTARELLA, PIO LA TORRE, ROSARIO LIVATINO



## «Basta ritardi in gestione beni confiscati»

**B**asta ritardi e sprechi nell'utilizzo dei beni confiscati alla mafia. È quello che chiede con una lettera aperta don Francesco Fiorino, guida dell'Opera di religione "Mons. Giocchino Di Leo" che opera sul territorio diocesano. La lettera è indirizzata al Presidente della Repubblica e poi ancora a Giorgia Meloni, al Ministro Matteo Piantedosi, al direttore dell'Agenzia nazionale per i beni confiscati, al Prefetto di Trapani e al sindaco di Marsala. Don Fiorino pone l'attenzione sull'attuale stato di

stallo in cui versa il centro socio-educativo "I giusti di Sicilia", promosso proprio dall'Opera guidata da don Fiorino. Il centro è attualmente chiuso per criticità strutturali degli edifici limitrofi: «doveva essere una chiusura temporanea ma rischia di allungarsi», dice don Fiorino. Il presbitero lamenta che «sono passati ormai più di sei mesi dalla chiusura del centro e il silenzio istituzionale sta trasformando un simbolo di vittoria dello Stato in un monumento allo spreco e all'abbandono».

## MAZARA DEL VALLO. Torna il "Maggio dei libri" dedicato alla lettura



Germana Abbagnato (nella foto), che sottolinea come l'iniziativa rappresenti «non un semplice calendario di appuntamenti, ma il risultato di un lavoro condiviso» tra scuole, associazioni, biblioteche, librerie e istituzioni. Una rete che punta a rendere la cultura un elemento concreto di partecipazione e sviluppo collettivo.

**M**azara del Vallo si prepara a un mese dedicato alla lettura e alla cultura condivisa. Dal 29 aprile al 30 maggio torna il "Maggio dei Libri", iniziativa nazionale promossa dal Centro per il libro e la lettura e dal Ministero della Cultura, a cui aderisce anche il Comune insieme al Patto per la Lettura. Il tema scelto per l'edizione 2026 è "Ogni libro è una creatura viva", un invito a considerare il libro come strumento di relazione, crescita e costruzione del futuro. Il programma è stato presentato dall'assessore comunale al turismo Ger-

## ANNO SCOLASTICO. Nel 2026 si inizia martedì 15 settembre



**I**l nuovo anno scolastico in Sicilia avrà inizio martedì 15 settembre 2026 e terminerà giovedì 10 giugno 2027. Lo prevede il decreto firmato dall'assessore regionale all'Istruzione, Mimmo Turano, che regola le attività didattiche per tutte le scuole dell'Isola. Saranno complessivamente 206 i giorni di lezione o 205 nel caso in cui la festa del santo patrono locale ricada in una giornata di attività didattiche. Farà eccezione la scuola dell'infanzia, per la quale il termine è fissato a mercoledì 30 giugno 2027, anche se, a partire dal 10 dello stesso mese, le scuole potranno lasciare in funzione le sole sezioni necessarie a garantire il servizio. In aggiunta alle consuete festività nazionali, le lezioni saranno sospese anche lunedì 2 novembre e lunedì 7 dicembre. Le vacanze di Natale sono previste da mercoledì 23 dicembre a giovedì 7 gennaio 2027 e quelle di Pasqua da giovedì 25 a martedì 30 marzo. La ricorrenza del 15 maggio, invece, festa dell'Autonomia Siciliana, non prevede l'interruzione delle lezioni, ma sarà dedicata a specifici momenti di aggregazione scolastica per lo studio dello Statuto e per l'approfondimento di problematiche legate all'autonomia, alla storia e all'identità regionale. I singoli consigli di circolo o d'istituto possono modificare, con criteri di flessibilità, la data d'inizio e la sospensione delle attività educative, prevedendo il recupero delle lezioni in altri periodi dell'anno.

## OSPEDALI. Donazioni di Aeronautica Militare

**A**lcune sedie da riposo e poi aste porta flebo con giochi per i bambini. È questo il dono che il 37° Stormo e l'82° Centro Sar dell'Aeronautica militare di Trapani Birgi hanno fatto ai reparti pediatrici degli ospedali di Trapani e Marsala. L'acquisto del materiale donato è stato possibile grazie a una raccolta fondi effettuata durante la seconda edizione di un evento solidale ospitato dal 37°

Stormo, a cui ha preso parte il personale dei vari reparti e diverse realtà e professionisti locali. Al momento della consegna del materiale è stato presente anche il comandante dell'82° Centro Search And Rescue, il tenente Colonnello Nicolò Nicolosi. Non è la prima volta che sia il 37° Stormo che l'82° Centro Sar si rendono protagonisti di donazioni: è già successo negli anni precedenti all'ospedale di Marsala.

**L'Opera di promozione dell'alfabetizzazione nel mondo (Opam)** continua il suo cammino di solidarietà e sensibilizzazione nella Diocesi di Mazara del Vallo. Dopo i primi passi compiuti durante il tempo di Natale, quando le raccolte solidali hanno permesso di contribuire concretamente alla realizzazione di un pozzo d'acqua presso una scuola nella Repubblica Democratica del Congo, l'impegno dell'Opera continua. Negli ultimi mesi, infatti, è stata avviata una significativa attività di sensibilizzazione rivolta a diverse fasce della comunità: genitori, bambini, educatori e volontari. Attraverso incontri dedicati, momenti di confronto e condivisione, sono stati approfonditi i temi della solidarietà, della cooperazione internazionale e dell'alfabetizzazione, aiutando tutti a comprendere quanto anche un piccolo contributo possa fare la differenza nella vita di altri. Accanto agli incontri formativi, sono stati promossi anche laboratori, pensati soprattutto per i più piccoli. Questi spazi educativi hanno permesso ai bambini di avvicinarsi in modo concreto e creativo ai valori della fraternità e dell'attenzione verso gli altri, stimolando in loro una maggiore consapevolezza e senso di responsabilità.



# Opam. Incontri di sensibilizzazione in Diocesi

> I NOSTRI CANALI SOCIAL



## PARTANNA. San Francesco di Paola compatrono della città

**Il Vescovo monsignor Angelo Giurdanella ha annunciato che San Francesco di Paola sarà compatrono della città di Partanna.** Il contenuto del decreto è stato letto dal Vescovo durante la celebrazione per San Francesco di Paola proprio a Partanna. Monsignor Giurdanella ha fatto riferimento alla richiesta avanzata da don Antonino Gucciardi e don Mario Giammarinaro e al riconoscimento dell'esempio luminoso di vita evangelica del Santo, fondatore dell'Ordine dei Minimi, «insigne per umiltà, carità e penitenza, e modello autentico di sequela di Cristo». San Francesco di Paola sarà compatrono della città, a fianco del patrono San Vito.

## CAMPOBELLO DI MAZARA. In chiesa madre la festa dell'adesione A.Ge.



**È stata celebrata a Campobello di Mazara la festa dell'adesione della sezione A.Ge., presieduta da Angela Stallone.** In occasione della domenica della Divina Misericordia, l'associazione ha vissuto una giornata con oltre 80 tra adulti e bambini che hanno presenziato in chiesa madre. Durante la celebrazione eucaristica don Nicola Patti ha proposto una riflessione sul valore dell'accoglienza. Dopo la santa messa la festa è continuata col pranzo condiviso e con la consegna dei diplomi di benvenuto, delle tessere e delle coccarde ai nuovi soci. All'iniziativa hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco Giuseppe Castiglione, il presidente regionale A.Ge. Giuseppe Russo.

**È stata celebrata a Campobello di Mazara la festa dell'adesione della sezione A.Ge., presieduta da Angela Stallone.** In occasione della domenica della Divina Misericordia, l'associazione ha vissuto una giornata con oltre 80 tra adulti e bambini che hanno presenziato in chiesa madre. Durante la celebrazione eucaristica don Nicola Patti ha proposto una riflessione sul valore dell'accoglienza. Dopo la santa messa la festa è continuata col pranzo condiviso e con la consegna dei diplomi di benvenuto, delle tessere e delle coccarde ai nuovi soci. All'iniziativa hanno partecipato, tra gli altri, il sindaco Giuseppe Castiglione, il presidente regionale A.Ge. Giuseppe Russo.

Condividere, anno XXIV,  
n. 4 del 24 aprile 2026

Mensile  
della Diocesi  
di Mazara del Vallo

Registrazione Tribunale  
di Marsala n. 140/7-2003

Editore  
Associazione "Orizzonti Mediterranei"  
Piazza della Repubblica, 6  
91026 - Mazara del Vallo

Direttore editoriale  
mons. Angelo Giurdanella

Direttore responsabile  
Max Firreri

Redazione  
Piazza della Repubblica, 6  
91026 - Mazara del Vallo  
tel. 0923.902737  
redazione@condividere.info  
www.condividere.info

Hanno collaborato  
Don Bruno Bignami, don Vito Impellizzeri, Tommaso Macaddino, Vito Puccio.

Questo numero è stato chiuso in redazione il 24 aprile 2026. È vietata la riproduzione integrale o parziale senza espressa autorizzazione del direttore.

Periodico associato alla:

FisC  
Federazione  
Italiana  
Settimanali  
Cattolici

# Valle del Belice.

## Dopo 58 anni ricostruzione infinita, in arrivo 16 milioni di euro

&gt; A CURA DELLA REDAZIONE



«**S**edici milioni di euro destinati alla Valle del Belice nell'ambito dell'intervento deciso dal governo Meloni per finanziare le ricostruzioni post calamità». Lo ha scritto sulla sua *Fanpage* il coordinatore dei sindaci del Belice Nicola Catania, già deputato regionale di Fratelli d'Italia e già sindaco di Partanna. Catania nel suo *post* fa riferimento alla somma quale «quota di finanziamento assicurata e dedicata all'infrastrutturazione della Valle, con la prospettiva di un'integrazione di somme per il prossimo anno», scrive. La destinazione delle somme è avvenuta dopo la definitiva approvazione del primo riparto trien-

nale 2027-2029 delle risorse del Fondo per le ricostruzioni. «Nel mese di luglio 2025 da coordinatore dei Comuni del Belice ho inoltrato un'istanza per chie-

### Nel luglio 2025 l'istanza del coordinatore dei sindaci

dere un intervento del Ministro Nello Musumeci, evidenziando il reale fabbisogno per la realizzazione di progetti già esecutivi, scrive Nicola Catania. Il Ministro si è reso subito disponibile ad ascoltare la voce del nostro territorio martoriato, venendo incontro alle reali

esigenze, da profondo conoscitore delle problematiche della Valle del Belice. A nome dei sindaci del coordinamento sento il dovere di ringraziare per la sensibilità dimostrata l'onorevole Musumeci che con questo provvedimento ha segnato indubbiamente un cambio di tendenza rispetto al passato e che ci lascia ben sperare in una nuova e significativa collaborazione», conclude Catania. La ricostruzione post terremoto 1968 nella Valle del Belice, dopo 58 anni, è ancora una ferita aperta per il territorio belicino. Se ne continua a parlare con un fabbisogno per opere pubbliche ed edilizia privata che, da un'ultima ricognizione, è stato cristallizzato a poco più di 20 milioni di euro.

## LA DESTINAZIONE DELLE SOMME DOPO L'APPROVAZIONE DEL PIANO RIPARTO 2027-2029

### GIBELLINA. Finanziato il completamento del teatro Consagra

**S**edici milioni per completare il teatro di Pietro Consagra di Gibellina. Il direttore del Dipartimento delle politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei ministri ha consegnato al sindaco Salvatore Sutura il decreto di assegnazione delle somme. L'incontro si è tenuto a Roma nei giorni scorsi ed è servito per sciogliere gli ultimi nodi del progetto di completamento e rigenerazione del teatro, rifunzionalizzato per diventare il Consagra "Innovation Hub". Entro poche settimane

si procederà alla firma della convenzione, ultimo passaggio per poter acquisire il progetto esecutivo. Il presidente e direttore del Parco scientifico e tecnologico di Sicilia, Sebastiano Di Stefano, ha confermato tutto l'impegno a guidare il percorso di rigenerazione e animazione degli spazi, per creare servizi utili alla città e al territorio. L'ufficio tecnico è già al lavoro per adeguare gli strumenti di programmazione e così appaltare i lavori che dovranno concludersi entro il 2029.





# Gibellina Capitale.

## Aperti i sotterranei di Belice Epicentro, due mostre tra gli spazi degli archivi

> A CURA DELLA REDAZIONE

**D**omenica 19 aprile, a “Belice Epicentro della memoria viva” di Gibellina, nell’ambito del cartellone di “Gibellina Capitale dell’arte contemporanea” sono state inaugurate le mostre “Luce residua” di Rossana Taormina (a cura di Giuseppe Maiorana e Vito Chiamonte) e “Mummie” di Philippe Berson (a cura di Gaetano Costa). La particolarità delle due mostre è negli spazi che le accolgono. Infatti, con un’operazione di recupero, sono stati aperti per la prima volta i sotterranei di Belice/EpiCentro, prima d’ora erano adibiti a deposito degli archivi. Nel caso della mostra “Luce residua” la scelta di collocare l’installazione nel seminterrato accentua la dimensione di discesa e immersione, conducendo il visitatore in uno spazio intimo, sottratto alla narrazione ufficiale. In questo contesto, i neon assumono una funzione plastica e con-

attuale, tracciando lo spazio come presenze che incidono nella materia del tempo e attivano una relazione diretta con chi osserva. Rossana Taormina, originaria di Partanna, vive oggi a Palermo

### Operazione di recupero nel piano -1 del centro

ma è rimasta legata al Belice. **La mostra “Mummie”**, invece, è stata allestita da Gaetano Costa, grande amico di Philippe Berson, artista francese morto a Palermo lo scorso anno. Le mummie esposte sono state realizzate con materiali eterogenei e, tra questi, ferro e ossa animali. La mostra si sviluppa intorno alla celebre installazione “Cappuccini *mon amour*”, ispirata alle Catacombe dei Cappuccini di Palermo, luogo emble-

matico della cultura viva e spirituale della città. La mostra “Mummie” è stata allestita in un’altra ala dei sotterranei di Belice/Epicentro. Le due mostre rimarranno aperte sino al 31 dicembre 2026. In occasione dell’inaugurazione, l’artista Iole Carollo, che poco tempo prima aveva tenuto una residenza artistica proprio a Gibellina, ha allestito la mostra con le opere di restituzione della residenza stessa. All’inaugurazione, oltre gli artisti, sono stati presenti il sindaco Salvatore Sutura e il direttore artistico di Gibellina Capitale Andrea Cusumano.



LE MUMMIE DI PHILIPPE BERSON REALIZZATE ANCHE CON FERRO E OSSA

# La bella Sicilia. L'Agrario di Marsala sale sul podio, un video racconta il territorio



> A CURA DELLA REDAZIONE

**L'**Istituto tecnico agrario "Abele Damiani" di Marsala ha vinto il primo posto nella categoria "Marketing e comunicazione" del 10° concorso enologico degli istituti agrari d'Italia, svoltosi nell'ambito del Vinitaly 2026. Il concorso è stato promosso dal Masaf, Mim, Crea, Renisa. Il video dei ragazzi è stato realizzato tra i vigneti del Podere Badia di Marsala. Un lavoro capace di raccontare con autenticità il percorso formativo vissuto tra azienda agraria e cantina, valorizzando il legame tra scuola, territorio e produzione vitivinicola. «Un premio che valorizza la capacità degli studenti di comunicare in modo efficace e contemporaneo il valore delle loro esperienze», ha detto il dirigente scolastico Domenico Porcorobba. L'Istituto ha anche ricevuto sette pergamene di riconoscimento per altrettanti vini presentati al concorso: Rosato 2025 – Terre Siciliane

IGP; Bianco frizzante "ancestrale" 2025 – Terre Siciliane IGP; Grillo 2025 – Sicilia DOC; Spumante Metodo Classico 2023 Brut Nature –

Terre Siciliane IGP; Nocera 2025 – Terre Siciliane IGP; Bianco 2024 – Terre Siciliane IGP; Zibibbo 2024 – Terre Siciliane IGP.



**MAZARA DEL VALLO.**  
*Focus di studenti  
sul fiume Mazaro*

«**P**er noi il fiume Mazaro non è solo un semplice corso d'acqua, ma lo abbiamo riscoperto come lo "specchio dell'anima" di tutta la nostra comunità». È da questa consapevolezza degli alunni della 2C della Scuola secondaria di primo grado dell'Istituto comprensivo "L. Pirandello-B. Bonsignore" di Mazara del Vallo, che è nato il progetto "RigeneriAMO il fiume Mazaro", un'iniziativa di cittadinanza attiva e decoro urbano che i giovani studenti hanno portato avanti con passione. La classe è stata suddivisa in quattro gruppi di lavoro: storia, geografia, educazione ambientale e letteratura. Ogni team ha effettuato ricerche utilizzando testi cartacei e risorse online. Infine, i contenuti raccolti sono stati assemblati in una presentazione su Canva. Sotto la guida delle professoressse Ivana Ciaccio, Carla Gennaro e Luisa Di Girolamo, i ragazzi hanno esplorato un "luogo del cuore" che, sebbene oggi sia segnato dall'abbandono e dall'inquinamento, custodisce la chiave dell'identità di Mazara del Vallo.

IL CONCORSO È STATO PROMOSSO DA MASAF, MIM, CREA E RENISA



## AIUTA IL TUO PARROCO E TUTTI I SACERDOTI CON UN'OFFERTA PER IL LORO SOSTENTAMENTO

### PARTECIPA ANCHE TU!

Fai la tua offerta: anche se piccola assicurerà il sostentamento mensile al tuo parroco e ai circa 32.000 sacerdoti in Italia e in missione come fidei donum, che dedicano la vita all'annuncio del Vangelo, alla guida delle comunità, alla promozione della carità e della prossimità verso tutti.

«Ciascuno dia secondo quanto ha deciso nel suo cuore, non con tristezza né per forza, perché Dio ama chi dona con gioia». [2Cor 9,7]



**DONA SUBITO on line:**

Inquadra il QR Code  
o vai su: [unitineldono.it](http://unitineldono.it)



**UNITI  
NEL DONO**  
CHIESA CATTOLICA